

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-307 del 23/01/2019
Oggetto	D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, Tit. III-bis, art. 29-quater - L.R. 21/2004 e s.m.i., art. 10 - Rilascio di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda agricola MASALHA MUSTAFA, per l'allevamento intensivo di pollame da carne, attivita' IPPC 6.6.a) svolto nell'installazione IPPC di Via Castione Marchesi n.271/a, loc. Castione Marchesi, in Comune di Fidenza
Proposta	n. PDET-AMB-2019-332 del 23/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno ventitre GENNAIO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

IL FUNZIONARIO

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

VISTA la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

RICHIAMATO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

RICHIAMATE ALTRESI':

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la V^a Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria”;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la DGR n.115 dell'11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 113/2018;
- la delega conferita al funzionario responsabile con DDG n. 112 del 17/12/2018;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 1. "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)";
 2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;

VISTA:

l'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Masalha Mustafa in data 17/06/2018, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/12706 del 18/06/2018, per l'installazione IPPC di allevamento di polli da carne sita in Via Castione Marchesi n. 271/a in Comune di Fidenza, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" – punto 6.6. lett. a Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.;

CONSIDERATO CHE:

- nel merito della documentazione presentata, Arpae SAC di Parma ha espletato la verifica di completezza, con esito positivo, ai sensi della Det. Reg. 5249 del 20/04/2012 e della D.G.R. 497/2012;
- il SUAP del Comune di Fidenza ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., con nota prot. 26206 del 09/07/2018 (acquisita con prot. Arpae PGPR/2018/14488 del 10/07/2018) l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dell'A.I.A.;
- in data 25/07/2018 è stato pubblicato dal SUAP del Comune di Fidenza, Autorità Procedente Responsabile del Procedimento Unico, sul BURER della Regione Emilia-Romagna n. 229 (Periodico Parte Seconda) l'avviso di avvenuto deposito dell'istanza di cui sopra;

DATO ATTO che nei trenta giorni di deposito dalla pubblicazione sul BURER n. 229 del 25/07/2018 non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della LR 21/2004 e s.m.i.;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 14 c. 2 e 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i., che si è riunita nelle date del 19/09/2018 e 18/12/2018, i cui verbali sono depositati agli atti di Arpae SAC di Parma;

ACQUISITA, a seguito di richiesta di integrazioni del 06/12/2018 prot. PGPR/2018/25926, la documentazione integrativa presentata dalla Ditta Masalha Mustafa in data 10/12/2018, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/26054 del 10/12/2018, trasmessa altresì dal SUAP del Comune di Fidenza con nota prot. 47545 del 13/12/2018 (acquisita con prot. PGPR/2018/26449 del 14/12/2018);

ACQUISITA l'ulteriore documentazione presentata dalla Ditta Masalha Mustafa in data 17/12/2018, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/26593 del 17/12/2018;

VISTO il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio trasmesso da Arpae Sezione provinciale di Parma e acquisito con prot. PG/2019/5587 del 14/01/2019;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Fidenza nel suo complesso, con nota prot. n.48667 del 21/12/2018 (acquisito con PGPR/2018/27058 del 27/12/2018);

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni dell'AUSL Distretto di Fidenza, Servizio Veterinario, S.P.S.A.L. e S.I.S.P., nell'ambito delle sedute di Conferenza di Servizi del 19/09/2018 e 18/12/2018;

PRESO ATTO che:

- lo schema dell'AIA è stato trasmesso da Arpae SAC Parma al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10, con nota prot. N. PG/2019/5699 del 14/01/2019;
- in data 17/01/2019 con prot. n. PG/2019/8425 si è recepita nota da parte del gestore in cui quest'ultimo comunica le proprie osservazioni in merito allo schema dell'AIA;
- in data 22/01/2019 con prot. n. PG/2019/10651 si è recepita nota da parte del gestore in cui quest'ultimo comunica stima dei consumi dei riscaldatori d'aria a GPL e gasolio, e trasmette aggiornamento della tabella E8 "Altre emissioni";

PRESO ATTO, inoltre, che:

- che il gestore ha presentato domanda di rinnovo della concessione per prelievo idrico da pozzo ad uso promiscuo agricolo (zootecnico; igienico e assimilati) (cod. PRPPA 1991);

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.sa Beatrice Anelli di Arpae-SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Paolo Maroli, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in P.le della Pace n.1, 43121 PARMA;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in P.le della Pace n.1, 43121 PARMA e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

per quanto precede,

Determina

- di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda Tit. III-bis, l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** alla Ditta MASALHA MUSTAFA, avente sede legale in Via Castione Marchesi n. 271/a in Comune di Fidenza (PR), in qualità di gestore dell'azienda agricola che effettua l'attività di allevamento intensivo di polli da carne avente più di 40.000 **posti** pollame (punto 6.6 lettera a) All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sita in Via Castione Marchesi n. 271/a in Comune di Fidenza;
- di stabilire che:
 - 1 la presente autorizzazione consente lo svolgimento dell'attività di allevamento intensivo di polli avente più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per la seguente potenzialità massima:
 - stato attuale: **85.000 numero di polli**;
 - 2 il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni (con riferimento all'allegato IX della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 - Valutazione impatto acustico R. 2581 – 11/2018 - del 10/12/2018 (prot. Arpae PGPR/2018/26054), fatte salve le specifiche prescrizioni dettate dal Comune di Fidenza nel proprio parere di competenza.
 - 3 l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - 4 il gestore dovrà osservare le seguenti prescrizioni cui è subordinato il parere favorevole del Comune di Fidenza Prot. n.48667 del 21/12/2018 (PGPR/2018/27058 del 27/12/2018):
 - 4.1 per quanto riguarda la matrice impatto acustico: dovrà essere verificata la rumorosità qualora siano attivate nuove previsioni impiantistiche e, ove l'attività comporti emissioni di rumore superiore ai limiti stabiliti dal documento di zonizzazione acustica vigente e adottato, è fatto obbligo di presentare la documentazione di cui all'art. 8, comma 6 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - 4.2 per quanto riguarda la matrice scarichi idrici: a) presentare chiarimenti - **entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento finale di AIA da parte del SUAP** – a) circa l'attuazione della messa a norma della rete fognaria per lo scarico dei reflui domestici provenienti dall'abitazione esistente, che prevedeva l'installazione di degradatore, fossa Imhoff, filtro percolatore anaerobico con recapito in acque superficiali non significative (fosso interpodereale di proprietà), al fine del rilascio dell'autorizzazione allo scarico settoriale di competenza dell'amministrazione scrivente; b) in merito all'esistenza di servizi igienici a servizio dell'attività produttiva e conseguentemente, qualora siano presenti, quale sia la modalità del trattamento dei reflui domestici derivanti da tali locali;
 - 4.3 per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico: considerato che in sede di conferenza la ditta dichiara la conformità dell'acqua emunta dal pozzo destinata all'abbeveraggio degli animali mentre deriva una non potabilità per il consumo umano anche a valle del filtro in quarzite, si chiede di presentare - **entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento finale di AIA da parte del SUAP** - i referti analitici dai quali si deducono tali affermazioni e si chiede di specificare quale sia la fonte di approvvigionamento idrico per l'abitazione presente di pertinenza dell'allevamento in oggetto; inoltre, presentare chiarimenti sull'approvvigionamento idrico a servizio dell'attività produttiva relativamente ai locali a servizio del personale;
 - 4.4 aspetti urbanistici-edilizi: dovrà essere presentato un rilievo puntuale dello stato di fatto al fine di valutare da parte del servizio comunale competente gli eventuali adeguamenti impiantistici/edilizi eseguiti rispetto alla consistenza edilizia legittimata;
 - 5 il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

- 6 nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 7 Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera;
- 8 il gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Sez. Prov.le di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009, dalla D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa, e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- 9 sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 10 sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
- 11 fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro massimo 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- 12 ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - SAC di Parma;

Determina inoltre

- di stabilire che:
 - a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", nonché nel presente atto;
 - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- di inviare copia del presente atto alla ditta Azienda Agricola Masalha Mustafa, ad AUSL Distretto di Fidenza e al Comune di Fidenza tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Fidenza;
- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Fidenza, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- di dare atto che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL FUNZIONARIO P.O. - Arpae SAC Parma
Beatrice Anelli
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I – RILASCIO DI NUOVA A.I.A.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AZIENDA AGRICOLA "MASALHA MUSTAFA"

- Ø Pratica Sinadoc n. 18965/2018
- Ø sede legale ed allevamenti/installazioni in Comune di Fidenza, Via Castione Marchesi n.271/a, loc. Castione Marchesi.
- Ø attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA	4
A.1 DEFINIZIONI	4
A.2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	4
A.3 ITER ISTRUTTORIO	6
B SEZIONE FINANZIARIA	7
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	7
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	8
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	8
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	8
C.1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali	8
C.1.1.2 Classificazione acustica	9
C.1.1.3 SIC-ZPS	9
C.1.1.4 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione	9
C.1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	9
C.2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	13
C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE	13
C.2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	13
C.2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI	13
C.2.1.3 RIFIUTI	13
C.2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	14
C.2.1.5 EMISSIONI SONORE	14
C.2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	14
C.2.1.7 ENERGIA	15
C.2.1.8 MATERIE PRIME	15
C.2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	15
C.2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	15
C.2.2 PROPOSTA DEL GESTORE	15
C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	16
C.3.1 Confronto con le BAT	16
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	22
D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	22
D.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	22
D.2.1 finalità	22
D.2.2 comunicazioni e requisiti di notifica	22
D. 2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	24
D. 2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	25
D.2.2 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO	27
D.2.3 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	27
D.2.4 EMISSIONI SONORE	27

D.2.5 GESTIONE DEI RIFIUTI	27
D.2.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	28
D.2.7 ENERGIA	28
D.2.8 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	28
D.2.9 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA	28
D.2.10 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE	28
D.2.11 ALTRE CONDIZIONI	29
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	29
D.3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	30
D.3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	30
D.3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	30
D.3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	31
D.3.1.4 monitoraggio e controllo emissioni in aria	31
D.3.1.5 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici	32
D.3.1.6 Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore	32
D.3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti	32
D.3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	32
D.3.1.9 Monitoraggio e Controllo Gestione della Pollina	33
D.3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di Processo	33
D.3.2 Criteri generali per il monitoraggio	34
D.3.2.1 Indicatori di prestazione	34
D.3.2.2 Attività a carico dell'Ente di controllo	34

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 DEFINIZIONI

AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera <i>o-bis</i>); (<u>la presente autorizzazione</u>).
Autorità competente	L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative; rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera <i>p</i>) (<u>Regione Emilia-Romagna tramite Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma</u>).
Gestore	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi; rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera <i>r-bis</i>) (<u>Masalha Mustafa</u>).
Installazione	Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore. rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera <i>i-quater</i>).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A.2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

AZIENDA AGRICOLA: "Masalha Mustafa" (i.i.)

Partita IVA: 01924870346

cod. fiscale: MSLMTF59C30Z226T

Sede legale: Comune di Fidenza, Via Castione Marchesi n.271/a, loc. Castione Marchesi
(rif. telefonico: 0524 - 67008)

Sede Allevamento: Comune di Fidenza, Via Castione Marchesi n.271/a, loc. Castione Marchesi

Attività: allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6 lettera a) - Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

Tipologia specie allevata: polli da carne (broiler)

Gestore: Masalha Mustafa;

indirizzo per la carica: Via Castione Marchesi n.271/a, loc. Castione Marchesi;

indirizzo PEC: masalha.mustafa@pec.it

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA.

Con la presente AIA si sostituiscono le seguenti autorizzazioni (con riferimento all'allegato IX della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95.
-Valutazione impatto acustico R. 2581 – 11/2018 - del 10/12/2018 (prot. Arpae PGPR/2018/26054), fatte salve le specifiche prescrizioni dettate dal Comune di Fidenza nel proprio parere di competenza.

Si precisa che restano esclusi dai titoli sostituiti dalla presente autorizzazione AIA:

- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche di competenza del Comune di Fidenza, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; tuttavia, si rimanda alla pertinente prescrizione contenuta nel parere dell'Amministrazione comunale competente;

- la concessione al prelievo idrico da pozzo ad uso allevamento; tuttavia, si rimanda alla pertinente prescrizione da parte di Arpa SAC Parma, contenuta nella determina di AIA.

PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO:

- Allegato 2A estratto topografico, rev. del 17/06/2018
- Allegato 2B Stralcio del PRG, scala 1:500, rev. del 17/06/2018
- "Allegato 3A Planimetria_atmosfera_aggiornata", rev. del 10/12/2018
- + "SGA_Allegato 2_Planimetria di dettaglio emissioni atmosfera CAPANNONI", rev. del 10/12/2018
- + "SGA_Allegato 3_Planimetria_Emissioni_scarsamente_rilevanti", rev. del 10/12/2018
- Allegato 3B_Planimetria rete idrica, rev. del 17/06/2018
- planimetria sorgenti impatto acustico contenute nella Documentazione di Verifica di impatto acustico "R. 2581 – 11/2018"
- planimetria 3D – depositi materie, sostanze e rifiuti, rev. del 17/06/2018, + "SGA_Allegato 5_Planimetria_deposito rifiuti", rev. del 10/12/2018
- planimetria 3E - impianto (capannoni), rev. del 17/06/2018
- planimetria 3F - concimaia (letami liquami), rev. del 17/06/2018
- planimetria 3G - terreni per lo spandimento, rev. del 17/06/2018

SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Parma	3627 del 29/10/2007		Autorizzazione Integrata Ambientale che comprende autorizzazione alle emissioni
comunicazione Ditta Masalha Mustafa di sospensione AIA per attività sotto soglia IPPC	Provincia di Parma	22/08/2012	52578	comunicazione Ditta Masalha Mustafa di sospensione AIA per attività sotto soglia IPPC;
esito sopralluogo Arpa Sez. prov.le del 24/10/2012	Arpa Sez. prov.le di Parma, distr. di Fidenza	26/10/2012	54478	si certifica l'effettiva consistenza inferiore alla soglia IPPC, con effetto di <u>sospensione dell'AIA a decorrere dal 01/01/2012</u>
scadenza AIA Det. 3627/2007				in applicazione del D.Lgs. 46/2014, la durata quinquennale dell'AIA 3627/2007 è prorogata di ulteriori 5 anni; pertanto <u>l'AIA risulta scaduta in data 29/10/2017</u>
domanda di Adesione all'autorizzazione (alle emissioni) di carattere generale, di cui alla parte II. Allegato IV della parte Quinta del D.Lgs. 152/06		08/05/2018 integrata nel 22/05/2018	PGPR/2018 /9683 integrata con PGPR/2018 /1075	Adesione all'autorizzazione (alle emissioni) di carattere generale, di cui alla parte II. Allegato IV della parte Quinta del D.Lgs. 152/06, a decorrere dal 22/06/18
Comunicazione di	Regione	PGPR/2018/10	10060	Utilizzazione Agronomica degli

spandimento (ultima)	Emilia-Romagna	060 del 11/05/2018		effluenti
----------------------	----------------	--------------------	--	-----------

A.3 ITER ISTRUTTORIO

- 17/06/2018: l'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Masalha Mustafa in data 17/06/2018, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/12706 del 18/06/2018, per l'installazione IPPC di allevamento di polli da carne sita in Via Castione Marchesi n. 271/a in Comune di Fidenza, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "6.6. a All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.); el merito della documentazione presentata, Arpaie SAC di Parma ha espletato la verifica di completezza, con esito positivo, ai sensi della Det. Reg. 5249 del 20/04/2012 e della D.G.R. 497/2012;
- 09/07/2018: il SUAP del Comune di Fidenza ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., con nota prot. 26206 del 09/07/2018 (acquisita con prot. Arpaie PGPR/2018/14488 del 10/07/2018) l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dell'A.I.A.;
- in data 25/07/2018 e per i 30 giorni consecutivi successivi è stato pubblicato dal SUAP del Comune di Fidenza, Autorità Procedente Responsabile del Procedimento Unico, sul BURER della Regione Emilia-Romagna n. 229 (Periodico Parte Seconda) l'avviso di avvenuto deposito dell'istanza di cui sopra; nei trenta giorni di deposito dalla pubblicazione sul BURER n. 229 del 25/07/2018 non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della LR 21/2004 e s.m.i.;
- 19/09/2018: si tiene la I seduta della Conferenza dei Servizi, convocata da Arpaie SAC Parma ai sensi dell'art. 14 c. 2 e 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i.;
- 06/12/2018: Arpaie SAC Parma con nota PGPR/2018/25926 avanza richiesta di integrazioni al gestore a fronte della I seduta di Conferenza di servizi;
- 10/12/2018: si acquisisce la documentazione integrativa presentata dalla Ditta Masalha Mustafa in data 10/12/2018, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/26054 del 10/12/2018, trasmessa altresì dal SUAP del Comune di Fidenza con nota prot. 47545 del 13/12/2018 (acquisita con prot. PGPR/2018/26449 del 14/12/2018); si è acquisita altresì al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/26593 del 17/12/2018 l'ulteriore documentazione presentata dalla Ditta Masalha Mustafa, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;
- 18/12/2018: si tiene la II seduta della Conferenza dei Servizi; i verbali sono depositati agli atti di Arpaie SAC di Parma;
- 14/01/2019: si acquisisce il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio; tale documento, opportunamente completato da Arpaie SAC Parma per quanto di propria competenza, costituisce lo Schema dell'AIA;
- 14/01/2019: Arpaie SAC Parma trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA, ai sensi dell'Art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
- 17/01/2019: Masalha Mustafa, con nota prot. N. PGPR/2019/8425 del 17/01/2019 ha trasmesso le proprie osservazioni allo schema dell'AIA trasmesso da Arpaie SAC Parma;
- segue l'emissione dell'atto di AIA da parte di Arpaie SAC Parma e la trasmissione al SUAP competente per la chiusura del procedimento di competenza.

La ditta richiede di essere autorizzata ad allevare un numero di capi pari al numero massimo di posti disponibili in allevamento; la consistenza zootecnica è espressa nella seguente tabella.

Codice AUSL	Numero capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
014PR243	1	Polli da carne	Su lettiera	21.050	21.050	43,875	1.125
014PR243	2	Polli da carne	Su lettiera	21.050	21.050	43,875	1.125
014PR243	3	Polli da carne	Su lettiera	21.450	21.450	46,410	1.190

014PR2 43	4	Polli da carne	Su lettiera	21.450	21.450	46,410	1.190
TOTAL E				85.000	85.000	180,57	4.630

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria pari a 1.750,00 € (millesettecentocinquanta/00 euro), effettuato in data 12/06/2018.

L'importo risulta corretto e coerente a quanto disposto dalla DGR 812/2009, per gli impianti appartenenti alla categoria IPPC 6.6 (Allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), per quanto riguarda le matrici emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, considerata trascurabile la componente di impatto acustico dell'impianto, come confermato in sede di istruttoria tecnica degli Enti/Organi competenti.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in lo. Castione Marchesi n. 271 in Comune di Fidenza (Parma), in area di media pianura, distante circa 3 km da Fidenza e circa 1 km da Castione Marchesi, interamente in territorio rurale, come indicato dal PSC comunale.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	La collocazione dell'allevamento non presenta interazioni con specifiche aree riportate in cartografia
Tav. C2 C4	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	Nessuna interazione
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	I territorio comunale rientra tra le aree PROPOSTE (ma non dichiarato) ad elevato rischio ambientale.
Tav. 5 C5. A	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 5 "Alta pianura di Fidenza".
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

C.1.1.2 Classificazione acustica

Il Comune di Fidenza ha approvato la Classificazione acustica con Delibera del C.C. n. 91 del 21/12/2017. In

base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe III – aree di tipo misto; i recettori sensibili ricadono in classe III aree di tipo misto.

C.1.1.3 SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

C.1.1.4 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Fidenza ricade in pianura ovest.

Le indicazioni formulate nell'art. 22 della Deliberazione non sono applicabili all'allevamento in oggetto.

C.1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Descrizione ciclo produttivo

Dalla documentazione allegata in domanda il ciclo produttivo è così descritto.

L'allevamento di polli da carne ha avuto inizio il 02.04.1996, partendo da fabbricati adibiti ad allevamento di bovini da ingrasso. L'azienda comprende l'abitazione/ufficio (esclusi dall'AIA) una pesa a ponte, cinque capannoni ed una tettoia, un fabbricato per l'autoclave ed una cabina elettrica. La superficie coperta è di 5.631 m², quella scoperta pavimentata è di 2.765 m². La stabulazione dei broiler avviene in 4 capannoni uguali fra loro a coppie di due: capannone 1 e 2 di 1.125 m² cadauno, capannoni 3 e 4 di 1.190 m² cadauno. La superficie totale dove si allevano gli animali è di 4.630 m².

L'allevamento dal 29/10/2007 sino al 2012 è stato in possesso dell'autorizzazione AIA n° 3627/2007. Il 21/08/2012 è stata formulata richiesta di uscita dell'AIA impegnandosi ad allevare un numero di capi per ciclo inferiore a 40.000.

Ad oggi l'allevamento si presenta con caratteristiche idonee ad allevare broiler fino a una densità massima di 39 kg/m² (autorizzazione AUSL del 22.03.2017 n° 19440). In dipendenza delle esigenze di mercato si prevede di allevare polli da carne da vendere in modo differenziato in base al peso vivo raggiunto: in parte i capi saranno venduti ad 1,6 kg di pv, in parte a 2,5-2,7 kg ed in parte al raggiungimento dei 3,4 kg di peso vivo, sempre garantendo un numero di capi effettivi e presenti non superiore ad 85.000 (eccezione fatta per le percentuali di recupero per la mortalità nei primi 15 giorni di immissione indicata nel 2%). L'allevamento si svolge con la tecnica del tutto pieno/tutto vuoto in cui verranno posti in atto "sfoltimenti" progressivi.

L'azienda non è in regime di soccida, pertanto tutti gli acquisti saranno effettuati al miglior prezzo di mercato.

Capannone	Superficie m ²	
1	1.125 m ²	21.050 capi max
2	1.125 m ²	21.050 capi max
3	1.190 m ²	21.450 capi max
4	1.190 m ²	21.450 capi max
TOTALE	4.630 m ²	85.000 capi allevabili
Densità massima	kg/m ²	39
Peso per capo alla vendita	kg/capo	1,6 – 2,5 - 3,4

Il ciclo produttivo si svolge in 4 fasi:

A - accasamento: arrivo dei pulcini e loro ricovero in allevamento; in nessun caso si provvederà alla pulizia

delle casse nelle quali sono trasportati i pulcini; il numero massimo di pulcini accasati sarà di 85.000, identificabili dopo 2 settimane dell'accasamento ed al netto delle perdite dovute alla mortalità;

B - di allevamento: il ciclo complessivo, ipotizzato per l'allevamento dei capi sino al peso di 3,4 kg, è di 56 giorni; si svolge interamente a terra su lettiera; la distribuzione dell'abbeverata e dell'alimentazione avviene in automatico 24 ore su 24; ogni capannone è fornito di 3 linee di alimentazione e 4 linee di abbeverata; l'ambiente del capannone è completamente controllato tramite una centralina climatica; l'aria in ingresso (sistema INLET) e la sua velocità sono indotte dalla pressione negativa del capannone (sistema a Low Power Ventilation); il sistema computerizzato regola in automatico i flussi in dipendenza del numero di capi presenti e della loro età; i parametri dell'aria monitorati sono temperatura, umidità, concentrazione di CO₂; il riscaldamento nei primi 15 giorni avviene tramite dei riscaldatori ad aria alimentati a GPL; solo in casi con temperature particolarmente avverse il riscaldamento a GPL sarà integrato con i 4 bruciatori mobili alimentati a gasolio; il raffrescamento avviene con sistema di umidificazione/nebulizzazione ad alta pressione (70 bar) con formazione di microgocce di 10-15 micron; anche l'impianto di raffrescamento è interamente gestito da centralina computerizzata; complessivamente sono presenti 6 silos da 12 t, e 4 silos da 6 t (di cui 2 di riserva); l'alimentazione avviene in automatico (sistema a piatti) ed è a secco con mangime finito fornito direttamente dal mangimificio; il gestore non può pertanto influenzare direttamente la formulazione del mangime; l'alimentazione è ad libitum con aggiunta di aminoacidi essenziali, fitasi e fosforo inorganico; il ciclo alimentare si svolge su 3 o 4 periodi (in dipendenza del peso finale); nel primo periodo si somministra mangime sbriciolato, nei successivi mangime pellettato; nei mangimi procedendo dalla prima all'ultima fase la Pg passa dal 22 al 17 %, il P inorganico dal 0,70 al 0,45%; presso l'allevamento non si effettuano trattamenti preventivi e non sono tenuti in scorta farmaci; due volte al giorno si effettua l'allontanamento dei polli morti, collocandoli in una cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata;

C - svuotamento capannoni, pulizia e preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo: il caricamento sui camion dei polli adulti viene effettuato senza interessare il piazzale; per ogni ciclo sono necessari circa 15 autotreni; tolti gli animali si raccoglie la lettiera a secco senza l'ausilio di acqua, caricando la pollina con pala meccanica direttamente sugli autotreni, senza periodi ordinari di stoccaggio in platea; l'eventuale parziale imbrattamento della pavimentazione esterna ai locali di allevamento avvenuta durante la fase di caricamento, sarà immediatamente spazzata; successivamente nell'area di allevamento si provvederà, tramite l'impianto di raffrescamento, alla distribuzione/nebulizzazione della soluzione disinfettante; è attivo un piano di derattizzazione con registro delle esche ed in caso di necessità si effettuerà un trattamento insetticida; i prodotti per la disinfezione, topicida ed insetticida sono conservati in armadio chiuso; sono disponibili le schede di sicurezza; l'azienda effettua una manutenzione programmata per tutto lo stabilimento prevedendo la verifica di funzionalità dei dispositivi di distribuzione acqua e cibo, dei punti di illuminazione, del gruppo elettrogeno, della centralina di controllo, dei ventilatori; si riportano le principali caratteristiche dell'allevamento

Capannone	Dimensioni m x m	Materiale
1	62,25 x 17,25	Mattoni in Leca
2	62,25 x 17,25	Mattoni in Leca
3	62,25 x 18,25	Mattoni in Leca
4	62,25 x 18,25	Mattoni in Leca

Capannone	ARIA ENTRATA Inlet 0,17 m ² ciascuno	ARIA USCITA Ventilatore a muro da 32.230 m ³ /h ciascuno	ARIA USCITA Ventilatori a camino da 14.600 m ³ /h cadauno
1	64	4	5
2	64	4	5
3	64	4	5
4	64	4	5
TOTALE	256	16	25

Capannone	Silos da 12 t	Silos da 6 t	Silos riserva da 6 t
1	1	1	-
2	1	1	-
3	2	-	-
4	2	-	-
TOTALE	6	2	2

· **D gestione delle deiezioni:** non si prevede di nessuna forma di gestione agronomica degli effluenti in quanto la pollina sarà integralmente ceduta a terzi per l'utilizzo negli impianti di produzione di biogas e di fertilizzanti, in ottemperanza ai disposti del Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017; stimando la pollina con le indicazioni fornite nel citato Regolamento, si otterrebbero circa 406 m³ all'anno di prodotto palabile; il reale peso conferito sarà correttamente valutato solo alla consegna.

Produzione e materie prime ipotizzate in base al numero capi che si intende allevare	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	85.000
Mangimi (t/a)	2.000
Paglia (t/a)	13
GPL (L/a)	50.000
Gasolio (L/anno)	30.000
Farmaci veterinari (L/a)	25
Disinfettanti/topicida/insetticida (L/a)	15

SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO PRODUTTIVO

Materiali, risorse, energia IN INGRESSO	FASI PRODUTTIVE	Inquinanti e prodotti IN USCITA
--	--------------------	------------------------------------

Materie prime PULCINI di 1 GIORNO	➔	INGRESSO ANIMALI
--------------------------------------	---	---------------------

Materie prime • Mangime • Paglia di produzione propria • Farmaci Veterinari • Disinfettanti/Topicida/Insetticida	➔	
Energia • riscaldamento ambientale nella fase iniziale del ciclo (se necessario) • funzionamento dei dispositivi per la distribuzione acqua e cibo • illuminazione dell'area di stabulazione e dei locali • funzionamento della ventilazione e raffreddamento • funzionamento della cella frigo.	➔	
Risorse idriche (abbeveraggio, raffreddamento)	➔	
ALLEVAMENTO ANIMALI		
Emissioni in atmosfera		
Rifiuti: • carcasse dei polli morti • contenitori vuoti dei prodotti farmaceutici (nel caso di malattia) • imballaggi vari		
Letame: lettiera esausta		

Energia (trasporto)	➔	USCITA ANIMALI
		➔
		Prodotto finito

Materie prime (disinfettanti, lettiera...)	➔	PULIZIA E PREPARAZIONE
		➔
		Asportazione pollina Pulizia a secco
Energia (trasporto,...)		

Energia (trasporto,...)	➔	TRASPORTO
		➔
		Emissione in atmosfera

Acque meteoriche	➔	SCARICO in ACQUE SUP.
		➔
		Emissioni idriche

C.2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C.2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il documento di ARPA Piemonte del 17/03/2013 prot. 45167/SC10 "Emissioni inquinanti provenienti da allevamento animali in provincia di Cuneo. Studio dei diversi contributi alle emissioni gassose" In particolare, con riferimento al pollo da carne (4,5 cicli/a), la produzione complessiva di ammoniaca è pari a: 6,8 t/a.

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

Sono presenti silos di stoccaggio mangime e impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a GPL di potenzialità termica complessiva inferiore ad 1 MW. Tali impianti di combustione sono compresi alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Tali emissioni devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

Limitatamente ai periodi a clima rigido ed alle prime settimane di insediamento dei pulcini sono disponibili in azienda n° 4 riscaldatori mobili ad aria alimentati a gasolio dalla potenze di 43.000 kcal/h cadauno. Ordinariamente sono collocati nel magazzino. Anche per questo sistema di riscaldamento si ritiene rientrare nell'art. 272, c.1 del D.Lgs. 152/06 con la qualifica "emissioni di scarsamente rilevanti".

E' presente, inoltre, un gruppo elettrogeno di emergenza (di potenza termica inferiore ad 1 MW), alimentato a gasolio, che genera l'emissione ER1. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06.

C.2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

Approvvigionamento idrico	FONTE	
	m ³ /anno	
	Pozzo	3.500 m ³ /anno

C.2.1.3 RIFIUTI

Orientativamente ed annualmente si prevede di produrre le seguenti tipologie di rifiuti.

Descrizione rifiuto		Codice E.E.R
1	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 02*
2	Imballaggi	15.01.10
4	Imballaggi in plastica	15 01 02

5	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti non applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 03
---	--	----------

Non vengono prodotti oli esausti, né batterie, in quanto la manutenzione dei mezzi viene effettuata presso soggetti esterni. I rifiuti prodotti vengono conferiti a ditte autorizzate.

C.2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

La pollina prodotta non verrà in alcun modo utilizzata a scopo agronomico su terreni agrari, ma sarà interamente ceduta a terzi per l'utilizzo negli impianti di produzione di biogas e di fertilizzanti, in ottemperanza ai disposti del Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017.

Ugualmente si elencano i due contenitori di stoccaggio pre esistenti all'allevamento avicolo, al servizio di un allevamento di bovini da carne dismesso a metà anno '90.

Sito	Strutture di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m³)	Data ultima relazione geologica/di collaudo
Castione M.si	Vasca interrata 1	1.170	05/2018
	Vasca interrata 22	1.170	05/2018
Totale		2.340	

I contenitori non saranno utilizzati per stoccaggio liquami. Solo in caso di urgenza/emergenza ed a fronte di specifica richiesta inoltrata all'Ente competente sarà formulata domanda di utilizzo.

C.2.1.5 EMISSIONI SONORE

E' presente una DIA elaborata da tecnico abilitato nel novembre 2018 nella quale si individuano due ricettori esposti R1 ed R2; in conclusione si dichiara che "dalle registrazioni fonometriche effettuate si evince che i livelli di immissione acustica presenti nell'area in esame sono conformi alle classi definite dal Piano di classificazione acustica nel periodo diurno e notturno".

Non risultano presenti segnalazioni di disagio acustico e/o esposti.

C.2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

E' presente n° 1 serbatoio adibito allo stoccaggio del gasolio agricolo dal volume di 5.000 L munito di bacino di contenimento e coperto con telo plastico. La maggior parte del gasolio è utilizzato per trazione dei mezzi agricoli; solo in presenza di condizioni ambientali particolarmente avverse è utilizzato per il riscaldamento.

Sono presenti n° 4 serbatoi fuori terra per il GPL da 5.000 L cadauno.

Non sono presenti serbatoi interrati.

Non vi sono piezometri di controllo delle acque di falda.

Le sostanze pericolose utilizzate per la disinfezione per i trattamenti topicidi ed, alla necessità, per i trattamenti insetticidi sono stoccati in ambiente protetto e racchiusi in armadietto. Sono presenti le schede di sicurezza.

Sono state sottoposte a collaudo le due vasche in cemento poste al di sotto dei locali di allevamento utilizzate negli anni '80 e '90 per lo stoccaggio delle deiezioni dell'esistente allevamento di bovini da carne. Attualmente non sono utilizzate in nessun modo.

Ex contenitori di stoccaggio	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Vasca in C.A.	05-2018	05-2028

Il gestore ha prodotto la scheda di sicurezza del disinfettante utilizzato, ascrivibile alla Classe 2 Reg. CE 1272/2008, dichiarando un utilizzo inferiore ai 100 kg per anno. Oltre a questo prodotto presso l'installazione si utilizza ordinariamente gasolio e GPL. Il gestore, esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C.2.1.7 ENERGIA

Non sono presenti sistemi di autoproduzione di energia. Annualmente sono consumati circa 100 MWh di energia elettrica, fornita dalla rete, e circa 320 MWh di energia termica tramite GPL e gasolio.

E' disponibile un generatore di emergenza a gasolio (identificato con la sigla M1) da 130 kWh.

C.2.1.8 MATERIE PRIME

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei broiler; in particolare, si tratta dei mangimi direttamente acquistati sul mercato da ditte mangimistiche qualificate e per i quali non si interviene con modifiche e/o aggiunte. Si acquistano pertanto esclusivamente prodotti finiti.

- - mangimi finiti : circa 2.000 t anno;
- - paglia per lettiera: circa 13 t anno

I mangimi pronti sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica ai vari silos presenti presso i locali di allevamento.

Sono, inoltre, utilizzati:

- - farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato;
- - disinfettanti, in taniche;
- - possibili prodotti fitosanitari o rodenticidi;
- - GPL e gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C.2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Il gestore ha predisposto un SGA semplificato (fino a 5 dipendenti); tenendo presente che non vi sono dipendenti fissi, è stato predisposto, tra le altre attività, un "Piano di gestione delle superfici scoperte impermeabili" ed un "piano delle manutenzioni annuali" comprendente la "preparazione e risposta alle situazioni di emergenza".

C.2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili) (di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato *nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C.*

C.2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, senza avanzare proposte di modifica.

C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C.3.1 Confronto con le BAT

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

BAT 1	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...); 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti , agli atti

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola.	Non applicabile L'impianto è esistente. L'azienda agricola esiste dal 1981 e si trova lontano da recettori sensibili. Dal 1996 si allevano polli da carne.
b	Istruire e formare personale.	Applicata - L'attività di formazione del titolare verrà svolta regolarmente con frequenza annuale e/o in occasione di sostanziali modifiche delle normative vigenti in ambito ambientale (vedi SGA – BAT 1);
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - L'azienda dispone di un Piano di gestione delle emergenze (vedi SGA- BAT1);
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture.
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti giornalmente e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata - Sono in uso diete N equilibrate preparate in funzione delle esigenze energetiche e di accrescimento degli animali, con impiego di amminoacidi digeribili.
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata - Nel corso del ciclo di produzione la dieta alimentare viene modificata in relazione allo stato di accrescimento degli animali e quindi dell'effettivo fabbisogno alimentare.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata - La dieta viene ottimizzata con aggiunta di amminoacidi di sintesi per contenere il tenore di proteine grezze.

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, espresso in N.	Polli da carne 85.000	da 0,25 a 0,37 a 0,46	0,2 – 0,6

Programma Regione Veneto - Università di Padova. Valori riferiti alle diverse pezzature finali dei broilers: 1.6 kg, 2.6 kg, 3.4 kg; il dato reale sarà un valore medio.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata - Si veda BAT 3b
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata - Presenza di fitasi nei mangimi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata - Sì, in prevalenza fosfato bicalcico di origine minerale

Parametro	Specie animale	Fosforo totale escreto	Fosforo totale escreto associato alla BAT
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Polli da carne 85.000	da 0,082 a 0,096 a 0,12	0,05 – 0,25

Programma Regione Veneto - Università di Padova. Valori riferiti alle diverse pezzature finali dei broilers: 1.6 kg, 2.6 kg, 3.4 kg; il dato reale sarà un valore medio.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - Presenza di contatori d'acqua. Le registrazioni dei consumi e la periodicità di raccolta dei dati sono stabiliti dal Piano Monitoraggio AIA
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - La rete di distribuzione idrica nel complesso è controllata visivamente con frequenza giornaliera per il rilievo di perdite o rotture che vengono rapidamente risolte.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicata - Sono in uso abbeveratoi a goccia antispreco con tazzina di recupero delle perdite, l'acqua è sempre disponibile agli animali (ad libitum)
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata - contatori per il monitoraggio dei consumi idrici sono periodicamente verificati e sottoposti a pulizia in caso di funzionamento irregolare;

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata - Adozione di un piano di gestione delle aree scoperte.
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata - Pulizia a secco

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione**

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a		Applicata - Utilizzo di ventilatori a basso

	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	consumo controllati secondo la concentrazione di CO2 nel ricovero zootecnico (sistema LPV (ventilazione a pressione negativa Low Power Ventilation + sistema Multistep SKOV)
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata - Il sistema e la gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione sono controllati in automatico dalla centralina computerizzata tramite l'utilizzo di sensori ambientali.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata - Lampade fluorescenti

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	Applicata - Complesso zootecnico esistente e comunque lontano da recettori sensibili.
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata.

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata).	Applicata in parte - Per la pulcinaia si utilizza paglia già tagliata nel campo, poi durante l'accrescimento viene aggiunta manualmente paglia intera.
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente).	Applicata - Il rimpaglio periodico viene eseguito manualmente con paglia intera distribuiti nelle aree che presentano maggiore umidità.
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum.	Applicata - L'erogazione del mangime è regolata ma con quantitativi che ne consentono sempre la disponibilità a volontà per gli animali.
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti.	Applicata - L'alimentazione avviene con pellet sbriciolato durante le prime settimane, poi con mangimi pellettati di diverse dimensioni. I pellet utilizzati vengono "grassati", cioè rivestiti con sostanze grasse, durante la fase finale del processo di produzione.
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero	Applicata - Presenza LPV (Low Power Ventilation) ditta SKOV

b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: •nebulizzazione d'acqua	Applicata - la nebulizzazione dell'acqua ad alta pressione 70 Bar durante il periodo estivo, come forma di raffrescamento, quando le alte temperature, oltre a creare disagio agli animali, favoriscono l'essiccazione delle lettiera e quindi una maggior polverosità del substrato.
---	---	--

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; - ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	Applicata - Sono ATTUATE diverse BAT: •Gli animali e le superfici sono mantenute asciutte e pulite, non si verificano spandimenti di mangime, e le feci sono deposte su substrato cellulosico assorbente; •La lettiera viene mantenuta asciutta e in condizioni aerobiche con la ventilazione forzata dei locali e nel caso di necessità si aggiunge manualmente lettiera fresca.
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale;	Applicata Sono ATTUATE le BAT applicabili a questa tecnica di allevamento: •presenza camini che deviano l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti

BAT 14. e 15 - Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	Non applicato - Non si prevede nessuna forma di gestione degli effluenti zootecnici in quanto la pollina non sarà portata all'utilizzo agronomico.
--	---

BAT 16,17 e 18 - Emissioni provenienti dallo stoccaggio di liquame	Non applicabile:Non è prevista produzione di liquame.
---	--

BAT 19 - Trattamento in loco degli effluenti di allevamento	Non applicato - Non si prevede nessuna forma di gestione degli effluenti zootecnici in quanto la pollina non sarà portata all'utilizzo agronomico.
--	---

BAT 20, 21, 22 - Spandimento agronomici degli effluenti di allevamento	Non applicato - Non si prevede nessuna forma di gestione degli effluenti zootecnici in quanto la pollina non sarà portata all'utilizzo agronomico.
---	---

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo.	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - In attesa di modelli di calcolo aggiornati e semplificati. <i>Riferimento per stima: pagina 333 Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control) e ARPA Piemonte Cuneo 17, maggio 2013 Prot.45167/SC10" Emissioni inquinanti provenienti da allevamenti animali in provincia di Cuneo. Studio dei diversi</i>

	<i>contributi alle emissioni gassose.</i>
--	---

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Frequenza	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno	Applicata con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto.

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Frequenza	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale.	Una volta all'anno	Applicata con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della Regione Veneto.

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria - **Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo.**

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Applicata: Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione. Per i broiler si utilizzerà 0.02 Kg/capo/anno tratto dal II Draft del BReF.

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. - **Non vi sono sistemi di trattamento dell'aria.**

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno.**

	Parametro	Descrizione	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

	di allevamento		
--	----------------	--	--

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per POLLI DA CARNE

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco	Applicata - La ventilazione è di tipo forzato, gestita in automatico da termosonde ed il sistema di abbeveraggio è del tipo antispreco, a goccia, con tazzine di raccolta del gocciolamento.

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai 4 capannoni presenti.

Parametro	Specie animale	kg NH ₃ /posto animale/anno	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno) per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg
Ammoniaca espressa come NH ₃	n° polli da carne 85.000	0,08+	0,01 — 0,08

** pagina 333 Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control) e ARPA Piemonte Cuneo 17, maggio 2013 Prot.45167/SC10" Emissioni inquinanti provenienti da allevamenti animali in provincia di Cuneo. Studio dei diversi contributi alle emissioni gassose."*

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alle BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017" che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio".

Qualora siano rese disponibili le modalità di calcolo per la determinazione della BAT-AEL (BAT 32) e per le BAT 23, 24, 25 e 27, la stima dovrà essere riallineata.

D.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D.2.1 finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento in comune di Fidenza, loc. Castione Marchesi, Via Castione Marchesi n.271/a, come identificato alla sezione informativa A2, sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.

3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
5. Qualora il gestore modifichi la gestione degli effluenti *es. qualora si passi da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa* che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D.2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

6. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Parma (PR) annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - d. il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto formulato sui capi realmente allevati;
 - e. nel caso in cui il Gestore abbia stipulato contratti con soggetti terzi, per la cessione di effluente zootecnico da utilizzarsi in uno o più impianti per la produzione di fertilizzanti o di biogas/energia elettrica da fonti rinnovabili, dovrà indicare nella "Relazione tecnica allegata alla comunicazione periodica"- Settore allevamenti, le quantità totali cedute annualmente a ciascun impianto di conferimento;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna (portale web "Osservatorio IPPC-AIA": <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/Intro.aspx>).

7. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 24 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
8. Il gestore è tenuto ad osservare gli obblighi di monitoraggio fissati dall'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, derivanti dal recepimento della Dir. 75/2010/Ue, che prevede la presentazione della relazione di riferimento (di cui all'art. 29-sexies, comma 3-bis); tuttavia, considerato:
 - che i suddetti obblighi di monitoraggio sono pienamente applicabili a decorrere dall'emanazione del decreto attuativo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare DM n.272 del 13/11/2014, che ha indicato i criteri di redazione della "relazione di riferimento" o almeno documento di "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" relativamente alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;
 - che l'installazione è stata precedentemente autorizzata dalla Provincia con AIA 3627 del 29/10/2007, successivamente sospesa, in quanto l'attività di allevamento è stata svolta per alcuni anni con potenzialità sotto la soglia IPPC e poi scaduta in ottobre 2017; considerato che nel lasso di tempo intercorso fra la sospensione dell'AIA e il decadimento dell'AIA non è mai stata presentata la relazione di riferimento sopra citata, secondo i criteri stabiliti dall'allora vigente D.M. n.272 del 13/11/2014, art. 3, comma 2, in quanto l'impianto non ne era soggetto;
 - che il DM 272/2014 è stato ritenuto illegittimo dalla sentenza del TAR del Lazio n. 11452 del 20 novembre 2017, con effetti su ogni altro atto preordinato, conseguente o comunque connesso;
 - che il gestore non ha presentato la relazione di riferimento all'interno della domanda di nuova AIA, ma le condizioni operative descritte nella documentazione allegata alla domanda agli atti (rif. "Piano di gestione delle superfici scoperte impermeabili - SGA Allegato 4") permettono, al presente stato conoscitivo, di escludere potenziali rischi di contaminazione;

si prescrive al gestore di presentare, entro 60 giorni dal rilascio della presente AIA, documento di

“Verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, relativamente alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Si ricorda che la Circ. Ministeriale n.12422/GAB del 17/06/2015 ha chiarito che fra le sostanze pericolose pertinenti non sono comprese le deiezioni (come la pollina) prodotte negli allevamenti intensivi.

9. Alla luce dell’entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed in particolare dell’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l’integrazione del Piano di Monitoraggio, programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato Decreto come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Il gestore, pertanto, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale monitoraggio dovrà essere nesso in opera dall’azienda solo a seguito dell’approvazione da parte di Arpae. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Parma; l’Autorità competente effettuerà un aggiornamento d’ufficio dell’AIA.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare n.12422/GAB del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento (di cui al DM 272/2014) potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l’Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo rispetto a quelle fissate dall’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 su recepimento della Direttiva 2010/75/UE, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell’AIA);

10. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
11. Deve essere conservata presso l’impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - a) registro dei consumi idrici (con letture del contatore e relativo consumo);
 - b) registro dei consumi elettrici o raccolta delle fatture;
 - c) registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie;
 - d) registro delle emergenze;
 - e) registro degli interventi di formazione (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - f) registro della cessione di pollina a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

D. 2.3 Conduzione dell’attività di allevamento intensivo

Il Gestore conduce l’installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente

Tipologia produttiva autorizzata	
Categoria animale	Broiler allevati a terra su lettiera
Numero di capi a ciclo autorizzati	max 85.000 indipendentemente dal peso vivo finale
Superficie utile di allevamento (mq)	4.630
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	144,5 (1)
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m³)	(2.340) (2)

Superficie contenitori di stoccaggio letami (m²)	(770) (3)	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m³)	(2079) (3)	
Stima ammoniaca emessa t/anno		
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgN escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)
	da 0,2 a 0,6	da 0,25 a 0,37 a 0,46 (4)
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale (espresso come P₂O₅) confrontato con AEPL	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
	da 0,05 a 0,25	da 0,082 a 0,096 a 0,12 (4)

- (1) Stima ipotizzando la situazione più impattante: 85.000 capi allevati fino a 3,4 kg di pv; pv medio pari a **1,7 kg** per broiler.
- (2) Non utilizzati per lo stoccaggio. In caso di urgenza/emergenza si formulerà specifica richiesta di utilizzo.
- (3) Non si prevede di effettuare stoccaggio. In caso di emergenza/necessità si comunicherà ad ArpaE l'utilizzo della concimaia. In tale caso si provvederà a ricoprire la pollina in attesa del trasporto al centro di trattamento, con telo plastomerico.
- (4) Programma Regione Veneto - Università di Padova. Valori riferiti alle diverse pezzature finali dei broilers: 1.6 kg, 2.6 kg, 3.4 kg; il dato reale sarà un valore medio.

12. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato; si acconsente un incremento dei capi introdotti del **2%** per compensare, almeno parzialmente, la mortalità iniziale dei pulcini.
13. Nel caso si allevino capi da portare a differente peso di macellazione sono consentiti gli sfoltimenti programmati sempre con il limite di capi massimi in introdotti pari al numero massimo autorizzato.
14. La pollina sarà conferiti interamente a impianti di trattamento/utilizzo per la produzione di fertilizzanti/ biogas. Presso l'installazione dovranno essere detenuti i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento/utilizzo sia che il materiale venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.
15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna).

D. 2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.
17. Sono autorizzate le emissioni diffuse in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.
18. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone /Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m³/h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissioni
1	E1	Depressione	5	14.600	Computerizzato	Automatico	Vertical e	-
	E2	Depressione	4	35.230	Computerizzato	Automatico	SE	Barriera vegetale
2	E1	Depressione	5	14.600	Computerizzato	Automatico	Vertical e	Nessuna
	E2	Depressione	4	32.230	Computerizzato	Automatico	SE	Barriera vegetale
3	E1	Depressione	6	14.600	Computerizzato	Automatico	Vertical e	-
	E2		4	35.230			SE	Rete
4	E1	Depressione	6	14.600	Computerizzato	Automatico	Vertical e	-
	E2	Depressione	4	35.230	Computerizzato	Automatico	SE	Rete

Tab. E8 - Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime					Generatori di emergenza	
Sigla emissione (allegato 3D)i (*)	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla emissione (Allegato D)	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione (Allegato 3A)	Alimentazione
3	GPL	1.120	2	1- 2-3-4	10 volte mese	Coclea su camion	Cuffia antipolvere	M1	Gasolio
	Gasolio	200 (50*4)						M2	

(emissioni non soggette ad autorizzazione ex art. 269)

19. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Polli da carne

Fasi	LIMITE BAT AEL
Stabulazione	0,01- 0,08

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione. La ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze

20. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
21. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

22. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. di Parma, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.
23. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare per i Polli da carne di 0,02 Kg/capo/anno tratto dal BReF comunitario.
24. Le lettiere di norma devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse; qualora in casi eccezionali siano accumulate all'aperto e non sia possibile caricarle immediatamente sui veicoli e allontanarle, il gestore dovrà informare immediatamente Arpae e provvedere alla loro copertura integrale con telone impermeabile.
25. Presso l'installazione non sono presenti barriere verdi strutturate.
26. Qualora in casi eccezionali si debbano effettuare accumuli di pollina in attesa di conferimento a Ditta specializzata, si dovrà provvedere ad avvisare Arpae Parma ed a coprire il cumulo in concimaia con idoneo telo impermeabile. A tal fine dovranno essere disponibili in azienda teli impermeabili di adeguate dimensioni pronti all'uso.
27. All'interno dell'installazione dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagiatore sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.
28. In condizioni ordinarie non si richiede di effettuare controlli periodici sul tenore di umidità della pollina. Qualora si verificano inconvenienti riconducibili a maleodorazioni o in fase di visita ispettiva Arpae valuterà se richiedere e/o effettuare specifici campionamenti.

D.2.2 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

29. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive ed è pertanto **vietato qualsiasi scarico di reflui non previamente autorizzato**.
30. Ogni tipologia di refluo generato sarà trattato come rifiuto.
31. Resta fermo che è sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti a imbrattamenti e dilavamento, sul suolo.

(manutenzione delle strutture e degli impianti)

32. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

(prelievi idrici)

33. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica rilasciato dall'ufficio competente di Arpae SAC Parma.
34. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D.2.3 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

(Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali)

35. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

36. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. I nuovi serbatoi dovranno essere provvisti di un bacino di contenimento delle perdite di idrocarburi dal volume non inferiore al 100% della capacità del serbatoio.
37. si richiamano le prescrizioni e gli obblighi di monitoraggio di acque sotterranee e suoli di cui all'art. 29-sexies, 6-bis (come descritti al paragrafo D.2.2);

D.2.4 EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve:

38. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
39. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
40. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di tecnico competente in acustica, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti;

D.2.5 GESTIONE DEI RIFIUTI

41. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nella aree opportunamente identificate (Planimetria 3D). I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
42. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
43. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi; il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio.
44. Il gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria 3D dell'installazione con indicati i locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti.
45. E' vietato il deposito di rifiuti pericolosi a cielo aperto.

D.2.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

(concimaie e terreni in uso comune)

46. Presso l'installazione non sono generati effluenti a gestione agronomica

D.2.7 ENERGIA

47. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency.";
48. In linea con quanto uniformemente prescritto a tutte le installazioni IPPC del territorio provinciale in materia di energia, si prescrive al Gestore di presentare ad Arpa SAC Parma, entro un anno dal rilascio dell'AIA, un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile o, in caso di impossibilità tecnico economiche opportunamente documentate (ad esempio con relazioni tecniche, preventivi e stato patrimoniale dell'azienda), sarà possibile presentare un progetto di miglioramento dell'efficienza energetica in generale dell'installazione, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell'AIA.

D.2.8 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

(sistemi di sicurezza a doppia valvola)

49. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D.2.9 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

50. La mancanza di energia elettrica o il malfunzionamento dell'impianto è segnalata al gestore tramite un sistema di allarme.
51. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae telefonicamente ed a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it).

D.2.10 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

52. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae di Parma (aopr@cert.arpa.emr.it) e Comune di Fidenza. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
53. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae di Parma (aopr@cert.arpa.emr.it) e al Comune di Fidenza la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - la pulizia dei silos; la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza del pozzo aziendale, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
 - all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento.
54. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D.2.11 ALTRE CONDIZIONI

(coperture in cemento amianto)

55. La ditta dovrà proseguire i controlli/verifiche sulle coperture in cemento amianto inoltrando alla competente Azienda USL le valutazioni sullo stato di conservazione delle coperture. Il documento di riferimento per la tempistica di controllo è quello presentato in sede di esame dell'AIA del 12.12.2018.

(localizzazione e gestione delle materie prime)

56. il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

(Controlli programmati a carico del gestore)

57. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza indicata dalla RER con oneri a carico del gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

58. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
59. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
60. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
61. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae di Parma e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.

D.3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D.3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	Unità di misura			FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
				Gestore	Arpae		
Mangime	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Cartellino Ad ogni ingresso	Verifica documentale	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Substrato per lettiera - Paglia	t/a			Ad ogni ingresso	Verifica documentale	Se acquistata documenti di trasporto numerati progressivamente	Annuale

Tabella Prodotti finiti

Processo	Denominazione	esop unitario	UM	Freq uenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Capi in entrata	U nità	Unità/ anno	All'ac quisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Capi venduti	U nità	Unità/ anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	k g	kg/an no	Ad ogni vendita	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numer o cicli	n	Nume ro cicli /anno	Annu ale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

Processo	Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Pollina	Palabili	t/anno	Annuale	Contabilità aziendale

D.3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Periodico	Verifica documentale	Registro cartaceo o elettronico <u>riportare lettura contatore e consumo</u>	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbbevata	Controllo visivo	Quotidiana	Verifica documentale e tramite sopralluogo	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Verifica documentale e tramite sopralluogo	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D.3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)	Bollette	Periodica	Verifica documentale	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio (esclusa trazione) riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura conta litri	Periodico	Verifica documentale	Libretto UMA	Annuale
Consumo di GPL (BAT 29 c)	Lettura contalitri	Periodico	Verifica documentale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

Si ricordano le scadenze (rispettivamente, entro 1 anno ed entro 5 anni dal rilascio dell'AIA) prescritte al paragrafo D.2.7

D.3.1.4 monitoraggio e controllo emissioni in aria

Emissioni diffuse

Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25

Il calcolo dovrà essere effettuato con Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. In alternativa potranno essere utilizzati strumenti conformi alle BAT Conclusions.

Tipologia animali	BAT-AEL ⁽¹⁾ (kgNH ₃ /capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.	Da 0,01 a 0,08 ⁽²⁾	0,08 *	-	-

* fonte: ARPA Piemonte Cuneo 17, maggio 2013 Prot.45167/SC10" Emissioni inquinanti provenienti da allevamenti animali in provincia di Cuneo. Studio dei diversi contributi alle emissioni gassose"

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		

Emissione ammoniaca (BAT 25 c)	di	Indicare il sistema di calcolo impiegato(*)	Annuale	Verifica documentale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
---	-----------	--	---------	----------------------	------------------------------------	---------

(*) calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t all'anno).

Emissioni convogliate

Non presenti.

D.3.1.5 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti.

D.3.1.6 Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

Non necessario, fatto salvo quanto prescritto al paragrafo D.2.4, punto 40 in caso di eventuali modifiche.

D.3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISUR A	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	Come previsto dalla norma di settore	Verifica documentale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	Verifica documentale e al momento del sopralluogo	---	annuale

D.3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Non essendo presenti serbatoi interrati/cisterne di gasolio non è previsto specifico monitoraggio.

Azoto totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale (1)	Azoto totale escreto associato a BAT-AEPL (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)
Polli da carne	0,6	da 0,25 a 0,37 a 0,46 (1)
(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova. Valori riferiti alle diverse pezzature finali dei broilers: 1.6 kg, 2.6 kg, 3.4 kg; il dato reale sarà un valore medio.		

Fosforo totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale (1)	BAT-AEPL (kg P ₂ O ₅ escreto/posto stalla/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Polli da carne	0,25	da 0,082 a 0,096 a 0,12 (2)
(1) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole.		
(2) Programma Regione Veneto - Università di Padova. Valori riferiti alle diverse pezzature finali dei broilers: 1.6 kg, 2.6 kg, 3.4 kg; il dato reale sarà un valore medio.		

L'impianto non prevede controlli sulla falda.

D.3.1.9 Monitoraggio e Controllo Gestione della Pollina

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di trasporto					
Pulizia dei piazzali	Controllo visivo	Quotidiana	-	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	-	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Imbrattamento delle strade	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	-	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D.3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di Processo

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Reporting
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi **	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale

Qualora si rendesse necessario campionare la pollina per la stima del tenore di umidità, si riporta le seguenti indicazioni tecniche.

Il campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare possibilmente tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle lettiera. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrate...) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento

Metodi di analisi

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost"

D.3.2 Criteri generali per il monitoraggio

62. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
63. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.3.2.1 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua /numero capi effettivi	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia /numero capi effettivi	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg /numero capi effettivi	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.2.2 Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell'AIA
Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Come da programma RER	Aria/acqua/stabulazione	

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.